



A proposito di scuola a Malnate.

Non so se i partiti ed i sindacati riusciranno a entrare ulteriormente nel merito del problema, relativo al nuovo progetto di orario scolastico alle scuole medie per l'anno 2014-2015.

Me ne sto peraltro interessando di persona, poichè da insegnante, sia pure in pensione, ciò che riguarda la scuola non mi lascia indifferente. Non ho la presunzione di formulare giudizi perentori, non essendo direttamente coinvolto e non conoscendo direttamente situazioni e persone. Inoltre tutti, a partire da me, non potranno che rispettare l'autonomia delle parti in causa, consapevoli che la decisione in merito spetta agli organismi scolastici, in primis il Consiglio d'istituto, sentito il parere del Collegio dei docenti. Ho però parlato con amici, ho ascoltato qualche voce vicina, se non interna, alla scuola e, umilmente, faccio qualche osservazione e pongo qualche domanda.

1. L'osservazione. Di primo acchito, l'idea che il nuovo progetto preveda un orario 8.00 -14.00 per chi sceglie le trenta ore; 8.00 - 14.00 con interruzione per la mensa, per poi riprendere, in due pomeriggi, alle 15.00 e finire alle 17.00, per chi sceglie le 36 ore (così sono stato informato) mi lascia assai perplesso. E' una perplessità didattico-educativa, nella considerazione della difficoltà per un preadolescente di un'attenzione e di un impegno di siffatta durata, sia pure con qualche intervallo. Del resto gli adulti stessi per quanto tempo riescono a prestare, senza una significativa pausa, in modo proficuo, la necessaria attenzione mentale nello svolgimento del loro lavoro?

2. Prima domanda. E' stato detto che il taglio ministeriale di risorse alla scuola costringe a sacrifici, quali ridurre la didattica pomeridiana. La domanda è la seguente: continuando con le ore di 50 minuti, anzichè di 60 come è previsto nel nuovo progetto, non si sarebbe potuto evitare la riduzione del tempo prolungato? E se così fosse, la scelta - non sono informato se definitiva o ancora provvisoria- assunta dall'istituzione scolastica, è stata dettata da altre considerazioni, oltre che da quella economica?

Seconda domanda. Non mi è del tutto chiaro, in base alle informazioni ricevute, l'opinione dei genitori interessati: i risultati del sondaggio effettuato dall'istituzione scolastica sono, a mio parere, interpretabili in maniera non univoca. Non sarebbe stato o non sarebbe il caso di discutere ancora del problema in modo sereno, coinvolgendo tutti gli attori o meglio, come si dice oggi, tutti gli stakeholder, cioè gli interessati, dai docenti ai genitori, agli alunni stessi, per finire all'amministrazione comunale?

Concludo. Pur ribadendo che la decisione finale ed i tempi stessi della decisione spettino agli organi competenti istituzionalmente, mi chiedo: di fronte a problemi così complessi, un supplemento di riflessione con il coinvolgimento e la corresponsabilizzazione di più parti -quelle almeno di cui sopra - non potrebbe giovare alla miglior soluzione del problema stesso?

Cordialmente, Mariuccio Bianchi -22 gennaio 2014